

## Bologna: sedicenti psicologi nelle scuole?

Bologna, 14 feb. - Attenzione alle associazioni che, anche a Bologna, promuovono pure nelle scuole, l'uso di psicofarmaci (Ritalin e Prozac) tra i bambini affetti da Adhd (Attentino deficit hyperactivity disorder), ovvero il disturbo da deficit di attenzione e iperattivita'. Attenzione ai "sedicenti psicologi" che consigliano ai genitori sulle spine di cambiare Asl per ottenere piu' facilmente questi medicinali. L'allarme giunge dal portale "Giu' le Mani dai Bambini", campagna alla quale lavora il comitato nazionale per la farmacovigilanza pediatrica. E che combatte l'uso di questo tipo di farmaci tra i bambini. Proprio sul sito, infatti, e' stata pubblicata un'intervista a Gianni Zappoli, delegato del Centro Formazione e Ricerca "Don Lorenzo Milani". E' lui a lanciare l'avvertimento: anche a Bologna c'e' chi caldeggia l'uso degli psicofarmaci come il Ritalin e il Prozac tra i bambini. Visto che pero' l'Ausl e' cauta sulla prescrizione "facile" di questi farmaci, alcuni genitori "cancellano i figli dalle liste nei centri di Bologna e li portano a San Dona' di Piave, dove si ottengono le prescrizioni degli psicofarmaci senza problemi. Stanno li' tre giorni, poi ritornano indietro nella citta' di residenza con la ricetta per gli psicofarmaci, ottenuta facilmente". Zappoli si arrabbia con una associazione in particolare e fa il nome "Agap, Amici di Paolo". E di una delle sue fondatrici, Monica Isabella Pavan che, puntualizza Zappoli, "dice di essere una psicologa", quando "all'Ordine Nazionale degli Psicologi non risulta proprio iscritta, in nessuna regione d'Italia". Nella banca dati on-line dell'Ordine, l'esponente non risulta iscritta, conferma "Giu' le mani dai bambini". L'associazione Agap ha sede a Bologna e raccoglie, si legge nel suo sito, "genitori di bambini iperattivi e disattenti che hanno deciso di unirsi per creare una corretta cultura sull'Adhd". Agap partecipa a diverse iniziative nel campo di questa malattia, altro elemento che Zappoli denuncia. L'associazione, infatti organizza convegni sul tema dei bambini iperattivi, anche nell'ambito scolastico. Uno e' dello scorso novembre ed e' stato organizzato da Pavan proprio sotto l'egida dell'Ufficio scolastico provinciale di Bologna e intitolato: "Il disturbo di attenzione e iperattivita', aspetti correlati e il suo divenire". Pavan ha recentemente ha partecipato anche all'istruttoria pubblica per il superamento dell'handicap che si e' svolta in Comune a Bologna lo scorso 17 gennaio. Li' ha voluto sviluppare il tema della "mancanza di attenzione alla questione e alla cultura neuropsichiatrica locale da parte della Regione", oltre che delle "esigenze farmacologiche di questi bambini" e della "necessita' che la patologia sia riconosciuta come tale e vengano attivati percorsi e servizi". L'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna non ha patrocinato nessuna attivita' di informazione e formazione dell'associazione Agap (Gli amici di Paolo", ma è comunque vero che "le singole scuole godono di piena discrezionalità nell'accettare una proposta di carattere informativo o formativo, riconosciuta o meno".

Luigi Catalano, dirigente dell'Usl, replica cosi' a chi gli chiede lumi sui seminari sulla sindrome Adhd organizzati anche nelle scuole di Bologna, seminari tenuti da "sedicenti psicologi" che inviterebbero le famiglie a somministrare psicofarmaci tipo Ritalin e Prozac ai bambini iperattivi. Catalano parla a seguito della denuncia sul sito di "Giu' le Mani dai Bambini" che mette in evidenza l'organizzazione in città di "corsi" per comprendere la patologia da iperattivita' che colpisce alcuni bambini.

L'ultimo e' un convegno del 24 novembre scorso intitolato "il disturbo di attenzione e iperattivita', aspetti correlati e il suo divenire" organizzato appunto dall'Agap. L'invito, su "carta intestata" dell'Usl di Bologna e dell'Ufficio Scolastico Regionale (vi compare anche la sigla del "Ministero dell'Istruzione") e' stato contestato sul sito di "Giu' le Mani dai Bambini" come un vero e proprio "patrocinio" a psicologi fasulli. Catalano, pero' precisa che "rispetto alla segnalazione delle numerose proposte di cui giunge

notizia, gli Uffici Scolastici Provinciali valutano autonomamente l'opportunità di diffondere l'informazione". Ovvero Usp e scuole sono liberi di comunicare e di organizzare incontri. Il "riconoscimento ufficiale - sottolinea ancora Catalano - e' dato dal patrocinio vero e proprio che viene concesso soltanto tramite apposita istruttoria". In ogni caso, conclude il numero uno Usp, "va ricordato che le Istituzioni scolastiche in regime di autonomia, tramite i loro organi (collegio dei docenti e consiglio di istituto) godono di piena discrezionalità nell'accettare una proposta di carattere informativo o formativo, riconosciuta o meno".

*Fonte: Cybermed*